NEWS

Avvocati, attenzione all'IA: rischio sanzione disciplinare per le “allucinazioni” giurisprudenziali!

Data pubblicazione: 03/12/2025

Autore: Admin

Contenuto

Il TAR Lombardia Invia gli atti all'Ordine: l'uso irresponsabile dell'Intelligenza Artificiale costerà caro al legale

La sentenza del **TAR Lombardia (n. 3348/2025)** segna un punto di svolta cruciale per la professione forense italiana. La giustizia amministrativa ha infatti deciso di non tollerare l'uso sconsiderato dei sistemi di **Intelligenza Artificiale (IA)** in ambito legale, aprendo la strada a possibili **sanzioni disciplinari** per gli avvocati che non verificano le fonti prodotte dalle macchine.

Cos'è successo: il caso delle "allucinazioni da IA"

Al centro della vicenda c'è un legale che ha utilizzato in modo massivo materiale giurisprudenziale **totalmente estraneo** al giudizio. Il TAR ha identificato la causa di tale errore in quelle che sono definite "**allucinazioni da intelligenza artificiale**": un fenomeno in cui i sistemi di IA **inventano** risultati, citazioni o precedenti legali che appaiono plausibili, ma che in realtà **non esistono**.

La Corte ha ritenuto che tale condotta violi il **dovere di lealtà e probità** (ancorato all'**articolo 88 del Codice di procedura civile**) dovuto da ogni parte in causa. Per questo motivo, il TAR Lombardia ha trasmesso copia della pronuncia all'**Ordine degli Avvocati di Milano** per l'avvio di un procedimento disciplinare.

La carta dei principi: obbligo di verifica per l'avvocato

Documento generato da www.giurispedia.com | © 2026 Giurispedia - Tutti i diritti riservati

La sentenza rafforza la posizione dell'Ordine degli Avvocati di Milano, che già nel **2024** aveva redatto la fondamentale "**Carta dei principi per un uso consapevole dei sistemi di intelligenza artificiale in ambito forense**".

Questo documento stabilisce chiaramente che, nonostante l'innovazione tecnologica, la **decisione umana** resta centrale. In particolare, la Carta impone agli avvocati di:

1. **Procedere sempre alla verifica** delle ricerche.
2. **Controllare** l'autenticità e la pertinenza dei risultati forniti dall'IA.
3. Essere consapevoli che l'IA è una "**possibile fonte di risultati errati**".

In sostanza, l'IA è uno **strumento di supporto**, ma la **responsabilità professionale** sulla correttezza e l'utilità degli atti presentati in giudizio rimane **esclusivamente in capo al legale**.

Un monito per la professione

Questa decisione rappresenta un monito per tutti gli avvocati e i professionisti legali che si affidano a strumenti di IA per la ricerca giurisprudenziale. L'efficienza non può mai sostituire l'accuratezza. Il futuro della professione forense passa dall'uso consapevole e critico delle nuove tecnologie, evitando il rischio di scivolare nell'errore sanzionabile dell'**allucinazione artificiale**.

Documento generato da www.giurispedia.com | © 2026 Giurispedia - Tutti i diritti riservati